

COMUNE DI CIVIDATE CAMUNO

PROVINCIA DI BRESCIA

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2024

Il rendiconto della gestione rappresenta il momento in cui si conclude il processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- con il D.U.P. e il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il rendiconto di gestione e con i documenti di cui si compone si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Giunta.

La presente relazione è prescritta dall'art. 151, comma 6, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che recita *"al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'articolo 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*. L'art. 231 dello stesso decreto legislativo stabilisce che la suddetta relazione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Prima di illustrare i dati consuntivi dell'esercizio 2024, si riepiloga la situazione finanziaria definitiva del Bilancio di Previsione Finanziario 2024/2026, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 28/12/2023.

SITUAZIONE FINANZIARIA (PREVISIONI DEFINITIVE)

ENTRATA		SPESA	
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	1.506.198,72	Titolo 1 - Spese correnti	4.028.578,61
Titolo 2 - Trasferimento correnti	498.920,68	Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.185.211,08
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.082.022,12	Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.805.105,34	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	181.803,31
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	Titolo 5- Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00
Titolo 6 - Accensioni di prestiti	544.631,80	Titolo 7 - Uscite per conto di terzi e partite di giro	677.300,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00		
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	677.300,00		
Avanzo di Amministrazione	135.277,05		
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	84.400,88		
Fondo Pluriennale Vincolato per spese c/capitale	739.086,41		
TOTALE ENTRATE	9.572.893,00	TOTALE SPESE	9.572.893,00

Nel corso dell'esercizio finanziario sono state apportate al Bilancio di Previsione le variazioni di seguito indicate:

- Deliberazione di G.C. n. 12 del 28/02/2024 avente ad oggetto:” Variazione di cassa (art. 175, comma 5-bis, lett. d), D.Lgs. n. 267/2000) – Bilancio di Previsione Finanziario 2024/2026, comunicata al Consiglio Comunale con deliberazione n. 4 del 02/05/2024;
- Deliberazione di G.C. n. 14 del 04/03/2024 avente ad oggetto:” Variazione alle dotazioni del Bilancio di Previsione 2024/2026 (1° Provvedimento) ratificata con deliberazione di C.C. n. 3 del 02/05/2024;
- Deliberazione di C.C. n. 7 del 02/05/2024 avente ad oggetto:” Variazione alle dotazioni del Bilancio di Previsione 2024/2026 (2° Provvedimento)”;
- Deliberazione di G.C. n. 31 del 06/05/20204 avente ad oggetto:” Variazione di cassa (art. 175, comma 5-bis, lett. d), D.Lgs. n. 267/2000) – Bilancio di Previsione Finanziario 2024/2026, comunicata al Consiglio Comunale con deliberazione n. 20 del 30/07/2024;
- Deliberazione di G.C. n. 37 del 29/05/2024 avente ad oggetto:” Bilancio di Previsione Finanziario 2024/2026 - Prelevamento dal fondo di riserva e dal fondo di riserva di cassa” – comunicata al Consiglio Comunale con deliberazione n. 21 del 30/07/2024;
- Deliberazione di G.C. n. 39 del 03/07/2024 avente ad oggetto:” Variazione alle dotazioni del Bilancio di Previsione 2024/2026 (3° Provvedimento) ratificata con deliberazione di C.C. n. 19 del 30/07/2024;
- Deliberazione di C.C. n. 22 del 30/07/2024 avente ad oggetto:” Assestamento generale di bilancio ai sensi dell’art. 175, comma 8, del Testo Unico degli Enti Locali e salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell’art. 193, comma 2 del Testo Unico degli Enti Locali”;
- Deliberazione di C.C. n. 25 del 11/09/2024 avente ad oggetto:” Variazione alle dotazioni del Bilancio di Previsione 2024/2026 (5° Provvedimento);
- Deliberazione di C.C. n. 26 del 30/09/2024 avente ad oggetto:” Variazione alle dotazioni del Bilancio di Previsione 2024/2026 (6° Provvedimento);
- Deliberazione di G.C. n. 64 del 30/10/2024 avente ad oggetto:” Variazione alle dotazioni del Bilancio di Previsione 2024/2026 (7° Provvedimento) ratificata con deliberazione di C.C. n. 31 del 05/12/2024;
- Deliberazione di G.C. n. 73 del 19/11/2024 avente ad oggetto:” Variazione alle dotazioni del Bilancio di Previsione 2024/2026 (8° Provvedimento) ratificata con deliberazione di C.C. n. 31 del 05/12/2024;
- Deliberazione di G.C. n. 76 del 05/12/2024 avente ad oggetto:” Bilancio di Previsione 2024/2026 - Prelevamento dal fondo di riserva e dal fondo di riserva di cassa” – comunicata al Consiglio Comunale con deliberazione n. 33 del 30/12/2024.

CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa.

Evidenzia le spese impegnate, i pagamenti, le entrate accertate e gli incassi riferiti alle previsioni contenute nel bilancio preventivo, sia per la gestione competenza sia per la gestione residui.

Il conto del bilancio si conclude con una serie di quadri riepilogativi riconducibili al quadro riassuntivo di tutta la gestione finanziaria che evidenzia il risultato di amministrazione.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione tiene conto sia della consistenza di cassa sia dei residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli provenienti da anni precedenti.

Il rendiconto di gestione dell'esercizio 2024 si chiude con un Fondo di cassa di € 1.319.388,54 e un Avanzo di Amministrazione di € 816.941,18 come indicato nella tabella sottostante:

Risultato di Amministrazione:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.175.357,52
RISCOSSIONI	(+)	3.075.678,74	3.808.959,85	6.884.638,59
PAGAMENTI	(-)	3.038.186,98	3.702.420,59	6.740.607,67
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.319.388,54
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.319.388,54
RESIDUI ATTIVI	(+)	622.062,19	1.122.374,95	1.744.437,14
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>		0	38.476,15	-
RESIDUI PASSIVI	(-)	185.497,26	879.994,11	1.065.491,37
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			75.236,60
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			1.106.156,53
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2024 (A)	(=)			816.941,18

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024:	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2024	229.225,71
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni)	
Fondo anticipazioni liquidità	0
Fondo perdite società partecipate	500,00
Fondo contenzioso	7.500,00
Altri accantonamenti	33.043,72
Totale parte accantonata (B)	270.269,43
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	59.049,92
Vincoli derivanti da trasferimenti	100.443,73
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0
Altri vincoli	24.870,70
Totale parte vincolata (C)	184.364,35
Parte destinata agli investimenti (D)	40.675,06
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	321.632,34

Il risultato d'amministrazione può essere analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

- 1) la parte accantonata (allegato a/1 Risultato di amm.ne), che è costituita:
 - dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei

contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, degli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni iscritte a patrimonio, ecc.);

- 2) la parte vincolata (allegato a/2 Risultato di amm.ne), che è costituita:
 - da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
 - da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non P.A.) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
 - da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
 - da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;
- 3) la parte destinata agli investimenti (allegato a/3 risultato di amm.ne), costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.
- 4) la componente di avanzo libero da qualsiasi vincolo e destinazione.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La dimensione iniziale del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, era data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si trattava di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio (previsioni di entrata del nuovo bilancio). Come conseguenza di quest'ultimo aspetto, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo, si era provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). L'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso), pertanto, non avrebbe prodotto effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, questi effetti sarebbero stati attenuati. La dimensione definitiva del fondo, calcolata in sede di rendiconto dello stesso esercizio, porta invece a ricalcolare l'entità complessiva del FCDE per individuare l'importo del risultato di amministrazione che deve essere accantonato a tale scopo, congelando una quota dell'avanzo di pari importo (avanzo a destinazione vincolata). Nella sostanza, si va a costituire uno specifico accantonamento assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

L'ammontare del fondo calcolato a rendiconto dipende dall'andamento delle riscossioni in conto residui attivi che si è manifestato in ciascun anno dell'ultimo quinquennio rispetto all'ammontare complessivo dei crediti esistenti all'inizio del rispettivo esercizio. Questo conteggio (media del rapporto tra incassi e crediti iniziali) è applicato su ciascuna tipologia di entrata soggetta a possibili situazione di sofferenza.

Riguardo al tipo di credito oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Per quanto riguarda i criteri effettivamente adottati per la formazione del fondo, l'importo è stato quantificato dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbi;
- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra gli incassi in conto residui attivi ed i rispettivi crediti di inizio esercizio riscontrati nell'ultimo quinquennio;

Il quadro di riepilogo mostra la composizione sintetica del fondo a rendiconto mentre il dettaglio (suddivisione del fondo per titoli e tipologie) è riportata nel corrispondente allegato al rendiconto (allegato c), a cui pertanto si rinvia. La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza sul bilancio di previsione immediatamente successivo. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Tributi – Tassa rifiuti	104.380,90
Entrate extratributarie – Proventi acquedotto/fognatura/depurazione	30.479,08
Entrate extratributarie – Canoni di locazione	19.893,58
Entrate extratributarie – Recupero spese utenze dai locatari	74.472,15
Totale	229.225,71

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

All'interno del calcolo del risultato di amministrazione viene evidenziato il Fondo Pluriennale Vincolato che è un saldo finanziario originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il Fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata. In particolare, sulla scorta delle informazioni disponibili, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (crono programma) o di parte corrente (evasione egli ordini o esecuzione della fornitura di beni o servizi). La spesa la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva. In conseguenza di ciò, la parte di spesa che non è imputata nell'anno di perfezionamento del finanziamento (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata nelle uscite di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e ripresa tra le entrate (FPV/E) del bilancio immediatamente successivo. Questo approccio è stato riproposto in tutti gli anni successivi a quello di origine del finanziamento e fino all'ultimazione della prestazione (completa imputazione dell'originario impegno). Come espressamente previsto dalla norma contabile, gli stanziamenti di spesa iscritti nel fondo pluriennale di uscita (FPV/U) non sono stati oggetto di impegno contabile.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. "potenziata" e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il Fondo Pluriennale Vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	84.400,88
Fondo Pluriennale Vincolato per spesa in conto capitale	739.086,41
Totale F.P.V entrata	823.427,29

Il Fondo Pluriennale Vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il Fondo Pluriennale Vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	75.236,60
Fondo Pluriennale Vincolato per spesa in conto capitale	1.106.156,53
Totale FPV uscita	1.181.393,13

EQUILIBRI FINANZIARI

Nel corso della gestione sono stati rispettati gli equilibri previsti dalla normativa vigente come risulta dalle tabelle di seguito riportate:

Equilibrio di Parte corrente:

EQUIIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	84.400,88
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	3.682.016,66
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	3.484.163,01
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	75.236,60
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	173.576,89
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0

G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		33.441,04
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	38.839,52
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		72.280,56
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	21.700,54
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	(-)	50.580,02
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	33.391,52
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		17.188,50

Equilibrio di Parte capitale:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	96.387,63
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	739.086,41
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	937.785,13
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	613.141,79
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.106.156,53
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E)		53.960,75
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	53.960,75
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		0
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	0
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		0

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)	(+)	126.241,31
Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio N		0
Risorse vincolate nel bilancio		75.661,29
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		50.580,02

Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		33.391,52
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		17.188,50
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
		72.280,56
O1) Risultato di competenza di parte corrente		
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	38.839,52
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N ⁽¹⁾	(-)	0
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto '(+)/(-)' ⁽²⁾	(-)	33.391,52
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio ⁽³⁾	(-)	0
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		49,52

VERIFICA EQUILIBRI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della L. 145/2018 in applicazione di quanto previsto dalla Circolare MEF RGS n° 3/2019 del 14 febbraio 2019.

Come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), come modificato dal DM 1.08.2019 infatti gli esiti sono stati i seguenti:

- W1 (Risultato di competenza): € 126.241,31
- W2 (equilibrio di bilancio): € 50.580,02
- W3 (equilibrio complessivo): € 17.188,50

Con riferimento alla Delibera n 20 del 17 dicembre 2019 delle Sezioni riunite della Corte dei Conti la RGS con Circolare n 5 del 9 marzo 2020 ha precisato che i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto 118/2011 (saldo tra il complessivo delle entrate e delle spese con utilizzo avanzi, FPV e debito).

Nella medesima Circolare 5/2020 si ricorda che gli equilibri a cui tendere ai fini dei vincoli di finanza pubblica sono W1 e W2 mentre il W3 svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione

ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

1) ENTRATE

La capacità di spesa di un Ente è strettamente legata alla capacità di entrata, cioè, di reperire risorse ordinarie e straordinarie da impiegare nel portare a termine i propri programmi di spesa.

Più è alto l'indice di accertamento delle entrate, più l'Ente ha la possibilità di finanziare tutti i programmi che intende realizzare; diversamente, un modesto indice di accertamento comporta una contrazione della potestà decisionale che determina la necessità di indicare priorità e, quindi, di soddisfare solo parzialmente gli obiettivi politici.

Altro indice è quello relativo al grado di riscossione delle entrate, che non influisce sull'equilibrio del bilancio ma solo sulla disponibilità di cassa: una bassa percentuale di riscossioni rappresenta una sofferenza del margine di tesoreria e comporta la necessità di rallentare le operazioni di pagamento o, nella peggiore delle ipotesi, la richiesta di una anticipazione di cassa con ulteriori oneri finanziari per l'Ente.

Le risorse di cui il Comune può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, le entrate extratributarie, le alienazioni di beni ed i contributi in conto capitale, le accensioni di prestiti ed i servizi per conto terzi/partite di giro. Le entrate di competenza dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'Ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti o interventi d'investimento.

Le entrate sono aggregate in titoli, tipologie e categorie:

- i titoli rappresentano la fonte di provenienza delle entrate;
- le tipologie individuano la natura delle entrate, nell'ambito di ciascun titolo;
- le categorie dettagliano ulteriormente l'oggetto dell'entrata.

Criteri di valutazione delle entrate

Previsioni definitive e accertamenti di entrate

Le operazioni di chiusura del rendiconto sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Il procedimento di accertamento delle entrate e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

Nella fase tecnica che ha preceduto la stesura del documento contabile, le componenti positive non realizzate non sono state contabilizzate mentre le componenti negative sono state contabilizzate, e quindi rendicontate, anche se non sono definitivamente realizzate (rispetto del principio n.9 - Prudenza).

Il riscontro sulle entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

In linea di massima e salvo specifiche deroghe previste dalla legge o dai principi, l'iscrizione della posta contabile nel bilancio è avvenuta rispettando il criterio della scadenza del credito, dato che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'anno in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui viene a scadere.

Il prospetto che segue mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del rendiconto ufficiale.

RIEPILOGO PER TITOLI DELLE ENTRATE COMPETENZA 2024

ENTRATA			
	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	1.506.198,72	1.500.354,83	1.143.982,68
Titolo 2 - Trasferimento correnti	498.920,68	303.039,22	275.597,17
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.082.022,12	1.878.622,61	1.561.219,74
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.805.105,34	937.785,13	555.054,69

Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	0
Titolo 6 - Accensioni di prestiti	544.631,80	0	0
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	0	0
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	677.300,00	311.533,01	273.105,57
TOTALE ENTRATE	8.614.178,66	4.931.334,80	3.808.959,85

Principali poste dell'entrata

- **Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria e contributiva** ammontano ad **€ 1.500.354,83** rispetto ad una previsione definitiva di € 1.506.198,72.

L'Amministrazione per l'anno 2024 ha confermato le aliquote di tutti i tributi vigenti, mentre le tariffe Tari garantiscono l'integrale copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento.

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi simili (Tip.101), le compartecipazioni di tributi (Tip.104), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di accertamento, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Tributi*. I ruoli ordinari sono stati accertati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato.

Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;

- *Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi*. Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), sono state accertate per cassa per cui la relativa previsione del bilancio ha tenuto conto di questa deroga al principio;

- *Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica*. Sono stati accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore ha provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione e la conseguente imputazione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui si verifica questa condizione;

- *Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti*. Possono essere accertati sulla base delle riscossioni che saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base degli accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza, e per un importo non superiore a quello che è stato comunicato dal competente dipartimento delle finanze o altro organo centrale o periferico del governo.

Rientrano in questa categoria di entrata:

	PREVISIONI DEFINITIVE 2024	ACCERTAMENTI 2024
I.M.U.	650.000,00	653.179,84
I.M.U. su accertamenti	15.457,14	17.775,23
TASI accertamenti	1.000,00	326,96

Addizionale comunale all'irpef	150.000,00	151.803,62
TARI	405.500,00	392.957,56
Fondo di solidarietà Comunale	284.241,58	284.241,58
TOTALE	1.506.198,72	1.500.354,83

- **Titolo 2 - Trasferimenti correnti** ammontano ad € 303.039,22 rispetto ad una previsione definitiva di € 498.920,68.

Gli accertamenti contabili, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formalizzati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica è esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101), da famiglie (Tip.102), da imprese (Tip.103), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105). In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili di competenza:

- *Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private.* Sono stati accertati, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;

- *Trasferimenti UE.* Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, è accertabile solo nel momento in cui la commissione europea approva il corrispondente intervento. Con questa premessa, la registrazione contabile è allocata negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente cronoprogramma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La registrazione dell'accertamento, pertanto, colloca l'importo nell'esercizio in cui è adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Rientrano in questa categoria di entrata:

	PREVISIONI DEFINITIVE 2024	ACCERTAMENTI 2024
Trasferimenti correnti dallo Stato	417.444,68	240.024,64
Trasferimenti correnti dalla Regione	54.000,00	39.068,58
Trasferimenti correnti dalla Comunità Montana	6.000,00	4.350,00
Trasferimenti correnti dalla Provincia	12.500,00	12.500,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Antichi Borghi di Vallecamonica	7.000,00	6.000,00
Trasferimento correnti da imprese	1.976,00	1.096,00
TOTALE	498.920,68	303.039,22

- **Titolo 3 - Entrate extratributarie** ammontano ad € 1.878.622,61 rispetto ad una previsione definitiva di € 2.082.022,12.

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200), gli interessi attivi (Tip.300), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500).

Gli accertamenti di rendiconto, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza potenziata che

richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Gestione dei servizi pubblici*. I proventi sono stati contabilizzati nell'esercizio in cui il servizio è stato realmente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- *Interessi attivi*. Sono stati riportati nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulta esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono accertabili nell'esercizio dell'incasso;
- *Gestione dei beni*. Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono attribuite come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventa esigibile, applicando quindi la regola generale.

Rientrano in questa categoria di entrata:

	PREVISIONI DEFINITIVE 2024	ACCERTAMENTI 2024
Proventi derivanti dalla vendita di beni	1.559.000,00	1.388.391,28
Proventi derivanti dalla erogazione dei servizi	85.450,00	82.483,29
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	178.533,00	197.824,28
Proventi dalle attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	0	0
Interessi attivi	10,00	0
Entrate derivanti dalla distribuzione di utili	6.400,00	6.394,70
Rimborsi in entrata	166.291,12	133.831,22
Altre entrate correnti	86.338,00	69.697,84
TOTALE	2.082.022,12	1.878.622,61

- **Titolo 4 - Entrate in conto capitale** ammontano ad **€ 937.785,13** rispetto ad una previsione definitiva di € 2.805.105,34.

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100), i contributi agli investimenti (Tip.200), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500).

Gli accertamenti di rendiconto, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio, compreso l'esercizio approvato con il presente rendiconto. In particolare le entrate che derivano da:

- *Trasferimenti in conto capitale*. Sono state contabilizzate, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è invece richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;
- *Alienazioni immobiliari*. Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è accertabile solo nell'esercizio in cui viene a concretizzarsi questa condizione. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio;

- *Alienazione di beni o servizi non immobiliari*. L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata è accertata nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;

- *Permessi di costruire*. I criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è accertabile nell'esercizio in cui è materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, deroga ammessa solo se espressamente prevista dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale accertamento è stato imputato applicando il medesimo criterio.

Rientrano in questa categoria di entrata:

	PREVISIONI DEFINITIVE 2024	ACCERTAMENTI 2024
Contributi agli investimenti dallo Stato	857.070,00	106.070,00
Contributi agli investimenti dalla Regione Lombardia	589.840,05	589.840,05
Contributi agli investimenti dalla Provincia	0	0
Contributi agli investimenti dalla Comunità Montana di Valle Camonica	614.722,14	100.000,00
Contributi agli investimenti dal Consorzio B.I.M.	450.000,00	0
Contributi agli investimenti da Comuni	95.503,20	0
Trasferimento fondi da Unione Antichi Borghi di Valle Camonica	57.142,86	0
Proventi da cessione di aree permuta	3.840,00	3.840,00
Proventi da sanatorie	0	0
Contributo per rilascio concessioni edilizie	130.227,09	131.275,08
Monetizzazione aree	6.760,00	6.760,00
TOTALE	2.805.105,34	937.785,13

- **Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie** ammontano ad **€ 0** rispetto ad una previsione definitiva di € 0.

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip.100), la riscossione di crediti a breve (Tip.200), a medio e lungo termine (Tip. 300) oltre alla voce residuale (Tip.400). Questi movimenti, ove siano stati realizzati, sono imputabili nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Senza la presenza di specifiche deroghe, pertanto, si applica il principio generale della competenza potenziata. Per quanto riguarda il contenuto specifico delle operazioni da cui hanno origine queste entrate, movimenti che sono di norma associati ad analoghe operazioni presenti in spesa, si rimanda al corrispondente argomento delle uscite (acquisizione di attività finanziarie).

	PREVISIONI DEFINITIVE 2024	ACCERTAMENTI 2024
Alienazione di attività finanziarie	0	0
Riscossione di crediti a breve termine	0	0
Riscossione di crediti e medio-lungo termine	0	0
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0	0
TOTALE	0	0

- **Titolo 6 – Entrate da Accensione di prestiti** nel corso dell'anno 2024 non sono stati accesi prestiti.

Questi movimenti, con poche eccezioni riportate di seguito, sono contabilizzati applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300) ed altre forme di entrata residuali (Tip.400). In particolare:

- *Assunzione di prestiti*. L'accensione di mutui e le operazioni ad essa assimilate, se messe in atto nel periodo considerato, è imputabile solo negli esercizi in cui la somma diventerà realmente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il finanziatore rende disponibile il finanziamento in esecuzione del relativo contratto;

- *Contratti derivati*. La rilevazione dei movimenti, conseguenti all'eventuale stipula di contratti di questa natura, è effettuata rispettando il principio dell'integrità del bilancio per cui i flussi finanziari attivi o passivi, prodotti dall'andamento aleatorio insito nell'essenza stessa di questo contratto atipico, devono essere contabilizzati in modo separato. I movimenti di segno positivo, ove presenti, sono pertanto accertabili tra le entrate degli esercizi in cui il corrispondente credito (saldo finanziario attivo) si presume diventerà esigibile.

Rientrano in questa categoria di entrata:

	PREVISIONI DEFINITIVE 2024	ACCERTAMENTI 2024
Emissione di titoli obbligazionari	0	0
Accensione di prestiti a breve termine	0	0
Accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	544.631,80	0
Altre forme di indebitamento	0	0
TOTALE	544.631,80	0

- **Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere** – Nel corso dell'esercizio 2024 non è stato necessario l'utilizzo di anticipazioni tesoreria.

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100). La previsione con il corrispondente accertamento, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che sono estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale accertamento di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto impegno in uscita (chiusura di anticipazioni), indica l'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente ha legittimamente utilizzato nell'esercizio. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce il relativo importo all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica si perfeziona, diventando così effettivamente esigibile.

	PREVISIONI DEFINITIVE 2024	ACCERTAMENTI 2024
Anticipazione tesoriere/cassiere	500.000,00	0
TOTALE	500.000,00	0

- **Titolo 9 – Entrate per servizi per conto terzi e partite di giro** - ammontano ad € 311.533,01 rispetto ad una previsione definitiva di € 677.300,00

Queste operazioni, non incidono in alcun modo nell'attività economica del Comune, trattandosi generalmente di poste puramente finanziarie movimentate dall'Ente per conto di soggetti esterni. Gli impegni di spesa (Titolo 7) corrispondono agli accertamenti di entrata.

2) SPESE

La spesa è suddivisa per missioni, programmi, titoli, macroaggregati.

- le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali a ciò destinate;
- i programmi esprimono gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.
- I titoli prevedono la vecchia suddivisione fra spese correnti, da investimento, rimborso di prestiti, partite di giro, oltre all'ulteriore previsione del titolo per l'incremento di attività finanziarie (titolo III) ed i rimborsi di anticipazioni di cassa (titolo V).
- I macroaggregati rappresentano la spesa in base alla sua natura economica.

Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'Ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione riferita a questa componente del bilancio può quindi offrire un valido argomento sulla verifica della concretezza dell'azione amministrativa; comunque, bisogna prestare la dovuta attenzione ad alcune eccezioni: sono, infatti, allocati in tale componente del bilancio alcuni stanziamenti finanziati con entrate a "specifica destinazione", il cui eventuale minore accertamento produce una economia di spesa, e quindi una carenza di impegno solo apparente.

Riguardo le spese in c/capitale, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Quindi, in tali casi, per poter esprimere un giudizio di efficacia occorre considerare anche altri elementi.

Infine, sono da considerare le spese per movimenti di fondi che costituiscono l'elemento residuale dell'analisi; esse si compongono di due elementi ben distinti: le anticipazioni di cassa e il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento di mutui; quest'ultima voce non presenta alcun margine di discrezionalità, costituendo la diretta conseguenza di operazioni di indebitamento contratte negli esercizi precedenti, e pertanto essa incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario.

Criteri di valutazione delle spese

Previsioni definitive e impegni di spesa

Le operazioni di chiusura contabile delle uscite di bilancio, al pari di quelle relative alle entrate, sono state precedute dalla valutazione dei flussi finanziari che si sono manifestati nell'esercizio, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in esame solo le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e stima adottati potessero portare a sottovalutazione e sopravvalutazione delle singole poste (attendibilità).

Il procedimento di attribuzione della spesa e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevola la consultazione.

Nella fase tecnica che ha preceduto la stesura del documento contabile le componenti positive (entrate) non realizzate non sono state contabilizzate a consuntivo mentre le componenti negative (uscite) sono state contabilizzate, e quindi riportate nel rendiconto, per la sola quota definitivamente realizzata, con imputazione della spesa nel relativo esercizio (rispetto del principio n.9 - Prudenza).

Il riscontro sulle uscite, oggetto di impegno in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del debito, l'indicazione della somma da pagare, il soggetto creditore, la scadenza dell'obbligazione e la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

Le spese complessive impegnate nell'anno 2024 ammontano ad € 4.582.414,70 sono riportate nelle tabelle sottostante riepilogate per missioni e per titoli:

RIEPILOGO PER TITOLI DELLE SPESE COMPETENZA 2024

MISSIONE 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	925.892,72
MISSIONE 2	Giustizia	0
MISSIONE 3	Ordine pubblico e sicurezza	75.268,50
MISSIONE 4	Istruzione e diritto allo studio	408.816,92
MISSIONE 5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	46.014,62
MISSIONE 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	15.384,64
MISSIONE 7	Turismo	13.201,50
MISSIONE 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	7.796,57
MISSIONE 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	506.796,53
MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	503.831,66
MISSIONE 11	Soccorso civile	6.858,70
MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	283.882,65
MISSIONE 13	Tutela della salute	0
MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	952.678,77
MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2.665,00
MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	5.237,53
MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	342.878,49
MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0
MISSIONE 19	Relazioni internazionali	0
MISSIONE 20	Fondi da ripartire	0
MISSIONE 50	Debito pubblico	173.576,88
MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	0
MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	311.533,01
	TOTALE	4.582.414,70

RIEPILOGO PER TITOLI DELLE SPESE COMPETENZA 2024

SPESE			
	PREVISIONI DEFINITIVE 2024	IMPEGNI 2024	PAGAMENTI 2024
Titolo 1 - Spese correnti	4.028.578,61	3.484.163,01	2.893.865,67
Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.185.211,08	613.141,79	362.264,25
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0	0	0
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	181.803,31	173.576,89	173.576,89
Titolo 5- Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	0	0
Titolo 7 - Uscite per conto di terzi e partite di giro	677.300,00	311.533,01	272.713,78
TOTALE SPESE	9.572.893,00	4.582.414,70	3.702.420,59

➤ SPESE CORRENTI - Titolo 1

Le spese correnti comprendono le spese relative alla normale gestione dei servizi pubblici e si distinguono in spese relative al personale, all'acquisto di beni e servizi, all'utilizzo di beni di terzi, ai contributi o trasferimenti, agli interessi passivi ed altri oneri finanziari, alle imposte e tasse.

Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento del Comune per l'erogazione dei servizi ai cittadini.

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101), le imposte e le tasse (Macro.102), l'acquisto di beni e le prestazioni di servizi (Macro.103), i trasferimenti correnti (Macro.104), gli interessi passivi (Macro.107), le spese per redditi da capitale (Macro.108), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110).

In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventa esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale)*. Questa spesa, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata imputata nell'esercizio in cui si è verificata la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'Ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è stato previsto e accertato nella corrispondente voce di entrata;

- *Rinnovi contrattuali (personale)*. La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'Ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;

- *Trattamento accessorio e premiante (personale)*. Questi importi, se dovuti, sono imputati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;

- *Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale)*. È imputato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiscono nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;

- *Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi)*. Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui è adempiuta completamente la prestazione;

- *Aggi sui ruoli (beni e servizi)*. È impegnata nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate sono oggetto di specifico accertamento in entrata, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;

- *Gettoni di presenza (beni e servizi)*. Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;

- *Utilizzo beni di terzi (beni e servizi)*. Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è imputata a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;

- *Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti)*. Sono imputati nell'esercizio in cui è adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere

l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;

- *Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi)*. Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;

- *Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi)*. Questo genere di spesa legale, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono stati provvisoriamente imputati all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura per poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la reimputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporta il ricorso alla tecnica del fondo pluriennale vincolato che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;

Gli impegni assunti in competenza 2024 per la gestione ordinaria dell'Ente ammontano ad € **3.484.163,01** suddivisi nei macroaggregati di seguito indicati:

	IMPEGNATO	
101 Redditi da lavoro dipendente	439.283,21	12,61%
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	34.948,00	1.00%
103 Acquisto di beni e servizi	1.857.859,39	53,33%
104 Trasferimenti correnti	965.176,18	27,70%
105 Trasferimenti di tributi	0	0
106 Fondi perequativi	0	0
107 Interessi passivi	18.544,72	0,53%
108 Altre spese per redditi da capitale	0	
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	5.929,25	0,17%
110 Altre spese correnti	162.422,26	4,66%
TOTALE	3.484.163,01	100%

Gli impegni complessivi di parte corrente corrispondono al 86,48% degli stanziamenti definitivi di bilancio.

SPESA DI PERSONALE

Per quanto riguarda il contenimento della spesa di personale, per i Comuni al di sopra dei mille abitanti, anche per il 2024, rimane la regola secondo cui l'aggregato delle spese di personale non può essere superiore alla media delle spese di personale del triennio 2011/2013 in virtù dell'articolo 1 comma 557 e seguenti della Legge n. 296/2016.

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISPETTO DEL LIMITE

	Media 2011/2013	rendiconto 2024
	2008 per enti non soggetti al patto	
Spese macroaggregato 101	563.337,46	435.195,01
Spese macroaggregato 103	59.445,81	68.065,79
Irap macroaggregato 102	36.956,53	29.203,58
Altre spese: rimborso per personale in comando	3.829,41	0
Altre spese: rimborso spesa polizia locale all'Unione		75.368,50
Altre spese: quota parte segreteria convenzionata		23.000,00
Totale spese di personale (A)	663.569,21	630.832,88
(-) Componenti escluse (B)	104.992,91	79.521,04
(-) Altre componenti escluse:		
di cui rinnovi contrattuali		
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	558.576,30	551.311,84

La spesa di personale complessiva sostenuta nell'anno 2024 rientra nei limiti di cui all'art. 1, comma 557 della Legge n. 296/2006 rispetto alla media del triennio 2011/2013.

Rispetto dei limiti di legge di specifiche voci di spesa

Per effetto dell'art. 57, D.L. n. 124/2019, sono abrogate alcune delle norme che disponevano limiti rigorosi per talune tipologie di spesa corrente.

In particolare, le disposizioni di cui si prevede la disapplicazione sono le seguenti:

- art. 27, c. 1, D.L. n. 112/2008 (cd. "taglia-carta"), che imponeva alle P.A. una diminuzione della spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente o inviata ad altre amministrazioni;
- art. 6, D.L. n. 78/2010, che introduceva alcune norme di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, limitatamente ai seguenti commi:
 - comma 7, che prevede la riduzione della spesa annua per studi e incarichi di consulenza, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni;
 - comma 8, che prevede la riduzione delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza;
 - comma 9, che prevede la riduzione delle spese per sponsorizzazioni;
 - comma 12, che prevede la riduzione delle spese per missioni;
 - comma 13 che prevede la riduzione delle spese per attività di formazione;
 - art. 5, c. 2, D.L. n. 95/2012, che prevede la riduzione delle spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.
 - art. 24, D.L. n. 66/2014, che prevede specifici obblighi per la riduzione, anche attraverso il recesso contrattuale, delle spese per locazione e manutenzione di immobili.

Nel corso dell'anno 2024 non sono state sostenute spese per incarichi di collaborazione autonoma, spese per studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza, sponsorizzazioni e missioni.

➤ **SPESE IN CONTO CAPITALE - Titolo 2**

Le spese in conto capitale si riferiscono agli investimenti che il Comune intende realizzare o quanto meno attivare nel corso dell'esercizio.

Gli impegni assunti in competenza 2024 ammontano ad **€ 613.141,79** suddivisi nei macroaggregati di seguito indicati:

	IMPEGNATO	
201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0	
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	590.345,22	100%
203 Contributi agli investimenti	22.796,57	0
204 Altri trasferimenti in conto capitale	0	
205 Altre spese in conto capitale	0	
TOTALE	613.141,79	100%

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati imputati negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza dell'esigibilità della spesa.

Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201), gli investimenti fissi lordi (Macro.202), i contributi agli investimenti (Macro.203), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204) a cui va ad aggiungersi la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205). Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del rendiconto, si evidenzia quanto segue:

- *Finanziamento dell'opera*. La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale non ha autorizzato, di per sé, l'assegnazione dei relativi lavori che sono stati invece necessariamente preceduti all'accertamento della corrispondente entrata.

- *Impegno ed imputazione della spesa*. Le spese d'investimento, purché provviste di finanziamento e in presenza di un'obbligazione verso terzi, sono state impegnate imputandole nell'esercizio di prevista esigibilità della relativa spesa.

In deroga a quanto sopra, se sussistono le condizioni richieste dalla norma (Legge n. 145/2018, D.M. MEF 01/03/2019 e D.M. MEF 01/08/2019), l'intero stanziamento del quadro economico può essere considerato "come impegnato" e ciascuna spesa è imputata nell'esercizio in cui si presume diventerà esigibile, evitando così la formazione di un'economia di bilancio (deroga limitata ad un solo esercizio). L'imputazione della spesa in conto esercizi futuri è stata effettuata con il ricorso alla tecnica del Fondo Pluriennale Vincolato (F.P.V.).

- *Adeguamento del crono programma*. I lavori relativi ad un'opera pubblica già finanziata possono essere realizzati nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni difficilmente prevedibili. In presenza di variazione nei tempi previsti di realizzazione dell'opera, si è provveduto a reimputare la spesa attribuendola all'esercizio in cui è prevista la sua esigibilità.

Per quanto riguarda le spese in c/capitale gli interventi più significativi sono stati i seguenti:

Manutenzione straordinaria cappella c/o cimitero	26.840,00
Efficientamento energetico Municipio – lavoro appaltato	62.200,00
Lavori di efficientamento energetico di parte dei serramenti della scuola secondaria di 1° grado – appaltati nel 2023 ultimati nel 2024	65.270,00
Installazione palo per impianto di videosorveglianza in Via Roma	5.538,80
Rifacimento di parte della copertura dei loculi zona 1 piano 1 presso il cimitero	7.198,00
Riparazione loculi zona 1 piano 1 presso il cimitero	5.2465,00
Installazione pensiline in Via Roma e Borgo Olcese	9.607,50
Sostituzione porta di sicurezza entrata edificio scuola secondaria di 1° grado	6.703,90
Sistemazione manto erboso campo di calcio centro sportivo	6.100,00
Installazione impianto di climatizzazione c/o farmacia comunale	9.150,00
Compartecipazione realizzazione aula immersiva presso scuola primaria	15.000,00
Realizzazione servizi cimiteriali straordinari per esumazioni ed estumulazioni salme	17.344,13
Riparazione sgrigliatori impianto idroelettrico sul fiume Oglio	15.243,90
Lavori di efficientamento energetico degli impianti di illuminazione pubblica – appaltati e in fase di realizzazione	936.254,05

➤ **SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE - Titolo 3**

Sono comprese in questo specifico aggregato le operazioni riconducibili ad acquisizioni di attività finanziarie (Macro.301), concessione di crediti a breve termine (Macro.302), concessioni di credito a medio e lungo termine (Macro.303) con l'aggiunta della voce di carattere residuale relativa alle altre spese per incremento di attività finanziarie (Macro.304).

Gli stanziamenti di questa natura sono imputati nel bilancio dell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione giuridica passiva, rispettando quindi la regola generale che considera, come elemento discriminante, il sussistere dell'esigibilità del credito nell'esercizio in cui la spesa è stata prima prevista e poi impegnata.

In particolare, per quanto riguarda le concessioni di crediti, queste sono costituite da operazioni di diverso contenuto ma che hanno in comune lo scopo di fornire dei mezzi finanziari a terzi, di natura non definitiva, dato che il percipiente è obbligato a restituire l'intero importo ottenuto. Quest'ultima, è la caratteristica che differenzia la concessione di credito dal contributo in conto capitale che invece è, per sua intrinseca natura, a carattere definitivo. Nello specifico:

- *Anticipazione di liquidità*. Si verifica quando l'Ente locale, in alternativa alla concessione di un vero e proprio finanziamento, decide di erogare a terzi un anticipo di cassa di natura transitoria. I naturali beneficiari di questa operazione di liquidità possono essere sia gli enti ed organismi strumentali che le società controllate o solamente partecipate. Per questo genere di operazione, di norma, il rientro del capitale monetario anticipato si verifica in tempi ragionevolmente rapidi, per lo più nello stesso esercizio del flusso monetario in uscita. In quest'ultimo caso, pertanto, all'uscita di cassa corrisponde un'analogia previsione di entrata (riscossione di crediti) collocata nel medesimo anno del rendiconto (perfetta corrispondenza tra accertamento e impegno sullo stesso esercizio);

- *Concessione di finanziamento*. Questo tipo di operazione, a differenza del precedente, è assimilabile ad un formale finanziamento concesso a titolo oneroso. L'elemento determinante che qualifica l'intervento dell'Ente è l'attività esercitata del soggetto che ne viene poi a beneficiare,

ritenuta meritevole di intervento finanziario. È il caso, ad esempio, del possibile finanziamento di un fondo di rotazione pluriennale, di solito associato ad uno specifico piano temporale di rientro del credito concesso.

Le operazioni appena descritte sono imputate nell'esercizio in cui viene adottato l'atto amministrativo concessione, purché l'iter procedurale si sia concluso nello stesso anno. In caso contrario, e cioè quando il diritto di credito del futuro percipiente si colloca in un orizzonte temporale diverso da quello di adozione dell'atto, l'imputazione della spesa è riportata negli esercizi in cui l'obbligazione passiva, a carico di questa amministrazione, viene a maturare.

Nel corso dell'anno 2024 non è stato assunto nessun impegno di spesa.

	IMPEGNATO	
301 Spese per acquisizione di attività finanziarie	0	100%
302 Concessione crediti di breve termine	0	
303 Concessione crediti di medio-lungo termine	0	
304 Altre spese per incremento di attività finanziarie	0	
TOTALE	0	100%

➤ **SPESE PER RIMBORSO PRESTITI - Titolo 4**

Gli impegni destinati alla restituzione dei prestiti contratti sono stati imputati nell'esercizio in cui viene a scadere l'importo dell'obbligazione giuridica passiva a carico dell'ente che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento del debito (annualità).

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401), dei prestiti a breve termine (Macro.402), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403) oltre al gruppo residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404).

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- *Quota capitale*. Si tratta della restituzione frazionata dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal rispettivo piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati.

L'imputazione della spesa, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale di competenza ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;

- *Quota interessi*. È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, diversamente da questa ultima, è collocata tra le spese correnti (Macro.107).

Gli impegni assunti in competenza 2024 ammontano ad **€ 173.576,89** suddivisi nei macroaggregati di seguito indicati:

	IMPEGNATO	
401 Rimborso di titoli obbligazionari	0	
402 Rimborso prestiti a breve termine	0	
403 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	173.576,89	100%
404 Rimborso di altre forme di indebitamento	0	
405 Fondi per rimborso prestiti	0	
TOTALE	173.576,89	100%

La consistenza dei debiti di finanziamento (importo complessivo dei mutui e prestiti ancora da rimborsare) al 31/12/2024 risulta pari ad € 772.198,23.

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2022	2023	2024
Residuo debito (+)	1.255.944,84	1.173.631,94	945.775,11
Nuovi prestiti (+)	146.400,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	-228.712,90	-227.856,83	-173.579,89
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- arrotondamento	0,00	0,00	0,01
Totale fine anno	1.173.631,94	945.775,11	772.198,23
Nr. Abitanti al 31/12	2665	2684	2664
Debito medio per abitante	440,39	352,84	289,86

Anno	2022	2023	2024
Oneri finanziari	105.435,36	101.812,63	96.968,91
Quota capitale	228.712,90	227.856,83	173.576,89
Totale fine anno	334.148,26	329.669,46	270.545,80

Rispetto del limite di indebitamento:

	2022	2023	2024
Interessi passivi	105.435,36	101.812,63	96.968,91
Entrate correnti penultimo anno	4.074.832,91	3.983.611,71	3.921.263,68
% su entrate correnti	2,59	2,56	2,47
Limite indebitamento art. 204 Tuel	10%	10%	10%

Ai fini del calcolo della capacità di indebitamento, la spesa per interessi sui prestiti in ammortamento è comprensiva della quota interessi relativa alla rata del mutuo assunto dall'Unione Antichi Borghi di Valle Camonica per la realizzazione dell'impianto idroelettrico sul fiume Oglio e rimborsata annualmente alla stessa dall'Ente.

➤ **CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE - Titolo 5**

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere o dal cassiere (macro aggregato 501) che si contrappongono all'analoga voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100).

L'eventuale somma presente a rendiconto indica la dimensione complessiva delle aperture di credito richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione in contabilità dell'operazione nel versante delle uscite. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che devono essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio.

Anche in questo caso, non essendo prevista alcuna deroga al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di stanziare la spesa nell'esercizio in cui l'impegno, assunto sulla medesima voce, diventerà effettivamente esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica relativa alla chiusura

	IMPEGNATO	
Chiusura Anticipazioni da tesoriere/cassiere	0	0
TOTALE	0	0

➤ **USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO - Titolo 7**

Queste operazioni, non incidono in alcun modo nell'attività economica del Comune, trattandosi generalmente di poste puramente finanziarie movimentate dall'Ente per conto di soggetti esterni, che vanno poi a compensarsi. Sono tipiche, nella gestione degli stipendi, le operazioni attuate dall'Ente in qualità di sostituto d'imposta. In questa circostanza, le ritenute fiscali e contributive entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto di terzi all'atto dell'erogazione dello stipendio (trattenuta erariale effettuata per conto dello Stato) ed escono successivamente, al momento del versamento mensile all'erario della somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo). Altro esempio è la scissione dei pagamenti (split payment) introdotto dall'art. 1, comma 629, lett. b), della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015) che prevede che le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'IVA, devono versare direttamente all'erario l'imposta sul valore aggiunto che è stata addebitata loro dai fornitori, ai quali viene pagato l'imponibile delle fatture.

Gli impegni assunti in competenza 2024 per servizi di terzi e partite di giro (Titolo 7) ammontano ad **€ 311.533,01**. Gli accertamenti di entrata (Titolo 9) corrispondono agli impegni di spesa.

GESTIONE DI COMPETENZA E GESTIONE DEI RESIDUI

Di seguito si riporta l'andamento della gestione della competenza e della gestione dei residui nel corso dell'esercizio finanziario 2024.

GESTIONE COMPETENZA ANNO 2024

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza dell'esercizio, oltre all'eventuale eccedenza o la possibile carenza delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Riscossioni	+	3.808.959,85
Pagamenti	-	3.702.420,59
Differenza		106.539,26
Residui attivi	+	1.122.374,95
Residui Passivi	-	879.994,11
Differenza		242.380,84
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		348.920,10

Le riscossioni ed i pagamenti concordano con il Conto del Tesoriere, sono stati supportati dall'emissione di n. 3168 documenti contabili "ordinativi di incasso" e da n. 2369 documenti contabili "mandati di pagamento".

GESTIONE DEI RESIDUI

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stata effettuata una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi pari ad € 622.062,19 e dei residui passivi pari ad € 185.497,26.

I residui derivanti dall'esercizio 2023 e precedenti, durante la gestione 2024 hanno registrato le seguenti movimentazioni:

RESIDUI ATTIVI					
GESTIONE	RESIDUI INIZIALI	RISCOSSIONI	RESIDUI DA RIPORTARE	ACCERTAMENTI	DIFFERENZA
CORRENTE Titoli 1,2,3	811.438,91	641.371,55	251.655,40	893.026,95	81.588,04
C/CAPITALE Titolo 4	2.744.934,90	2.414.175,30	340.187,30	2.754.362,60	9.427,70
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE 5	0	0	0	0	0
ACCENSIONE DI PRESTITI 6	0	0	0	0	0
ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE 7	0	0	0	0	0
SERVIZI C/TERZI Titolo 9	50.351,38	20.131,89	30.219,49	50.351,38	0
TOTALE	3.606.725,19	3.075.678,74	622.062,19	3.697.740,93	91.015,74
RESIDUI PASSIVI					
GESTIONE	RESIDUI INIZIALI	PAGAMENTI	RESIDUI DA RIPORTARE	IMPEGNI	DIFFERENZA
CORRENTE Titolo 1	630.598,93	568.574,80	56.660,35	625.235,15	-5.363,78
C/CAPITALE Titolo 2	2.518.946,32	2.420.323,09	97.709,68	2.518.032,77	-913,55
SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE 3	0	0	0	0	0
RIMBORSO PRESTITI Titolo 4	0	0	0	0	0
CHIUSURA/ANTICIPAZIONI RICEVUTA DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE 5	0	0	0	0	0
SERVIZI C/TERZI Titolo 7	86.094,38	49.289,09	31.127,23	80.416,32	-5.678,06
TOTALE	3.235.639,63	3.038.186,98	185.497,26	3.223.684,24	-11.955,39

TOTALE GESTIONE DEI RESIDUI

FONDO DI CASSA INIZIALE	+	1.175.357,12
TOTALE ACCERTAMENTI	+	3.697.740,93
TOTALE IMPEGNI	-	3.223.684,24
AVANZO INIZIALE	-	722.955,79
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	926.458,42

VERIFICA DETERMINAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

1° metodo:

Saldo gestione di competenza	+	496.445,14
Saldo gestione dei residui	+	373.298,66
Avanzo iniziale	+	676.699,28
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	-	84.400,88
Fondo Pluriennale Vincolato per spese c/capitale	-	739.086,41
VERIFICA RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (Avanzo)		722.955,79

2° metodo:

Totale accertamenti di competenza	+	4.931.334,80
Totale accertamenti residui attivi + Fondo di cassa	+	4.873.098,45
Totale impegni di competenza	-	4.582.414,70
Totale impegni residui passivi	-	3.223.684,24
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	-	75.236,60
Fondo Pluriennale Vincolato per spese c/capitale	-	1.106.156,53
VERIFICA RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (Avanzo)	+	816.941,18

3° metodo:

Saldo Gestione di Competenza	+	348.920,10
Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in entrata	+	823.487,29
Fondo Pluriennale Vincolato di spesa	-	1.181.393,13
Saldo FPV	+	-357.905,84
<u>Gestione dei residui:</u>		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	91.015,74
Minori residui attivi riaccertati	-	0
Minori residui passivi riaccertati	+	11.955,39
Saldo gestione residui	+	102.971,13
Avanzo esercizi precedenti applicato	+	135.227,05
Avanzo esercizi precedenti non applicato	+	587.728,74
VERIFICA RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (Avanzo)	+	816.941,18

SITUAZIONE PATRIMONIALE

L'art. 232 - comma 2 del D.Lgs. 267/2000 (Tuel) prevede che gli enti che rinviando la contabilità economico patrimoniale, allegano al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e con modalità semplificate individuate e definite dall'allegato A al decreto del 12 Ottobre 2021.

Il Comune di Civate Camuno, in attuazione del suddetto art. 232 - comma 2 del TUEL, si è avvalso della facoltà di non tenere la contabilità economico patrimoniale.

Per la redazione della Situazione patrimoniale semplificata, di cui si allega la relazione, sono stati utilizzati i seguenti dati:

- inventario aggiornato alla data del 31 dicembre dell'anno cui si riferisce il rendiconto;
- rendiconto definitivo;
- ultima situazione patrimoniale approvata;
- extra-contabili per alcune voci delle disponibilità liquide e per altre voci.

Lo stato patrimoniale rappresenta la composizione quali-quantitativa del patrimonio dell'Ente alla data di riferimento.

La Situazione patrimoniale 2024 è stata redatta nel rispetto degli obblighi di legge vigenti, con particolare riferimento ai principi e modelli sopra richiamati.

Nella tabella sottostante sono riepilogati i dati dello Stato patrimoniale attivo e passivo al 31/12/2024, i cui criteri di valutazione sono riportati nella relazione allo stesso allegata:

STATO PATRIMONIALE	2024
Crediti vs. lo Stato ed altre Amministrazioni Pubbliche per la partecipazione al Fondo di rotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	17.208.878,27
Immobilizzazioni finanziarie	240.956,23
Totale immobilizzazioni	17.449.834,50
Rimanenze	0
Crediti	1.476.735,28
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00
Disponibilità liquide	1.357.864,69
Totale attivo circolante	2.834.599,97
Ratei attivi	0
Risconti attivi	0
Totale dell'attivo	20.284.434,47
Patrimonio netto	18.406.201,15
Fondi per rischi e oneri	40.543,72
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	1.837.689,60
Ratei e risconti e contributi agli investimenti	0,00
Totale del passivo	20.284.434,47
Totale conti d'ordine	3.323.250,00

PARTECIPAZIONI IN SOCIETA'

La legge attribuisce all'Ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate, ed indica così un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria adottata, al pari del possibile fine lucrativo che di per sé non è in contrapposizione con il perseguimento di uno scopo pubblico, non ha alcun peso per conferire o meno al soggetto operante la natura pubblica. Le modalità di estinzione dei servizi sono quindi lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione seppure nel rispetto di taluni vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato.

Con deliberazione consiliare n. 39 del 30/12/2024 è stata approvata la ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell'ex art.20 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. – ricognizione partecipazioni detenute al 31/12/2023, non rilevando alcuna partecipazione da dover dismettere.

Elenco partecipazioni dirette del Comune:

DENOMINAZIONE	% PARTECIPAZIONE	
Consorzio Servizi Valle Camonica	0,13	https://vcsconsorzio.it/bilanci/
Valle Camonica Servizi S.r.l.	0,2430	https://vcsweb.it/bilanci-preventivi-e-consultivi/
Fontanoni S.r.l.	33,33	

Elenco partecipazioni indirette del Comune:

DENOMINAZIONE	% PARTECIPAZIONE	
Valle Camonica Servizi Vendite S.p.A.	0,3581	https://www.vcsvendite.it/societa-trasparente/
Valle Camonica Servizi S.r.l.	0,1150	https://vcsweb.it/societa-trasparente/
Blu Reti Gas S.r.l.	0,3581	https://www.blureti.it/societa-trasparente/

Dall' analisi e dalle risultanze globali si evince che il Comune di Civate Camuno non è strutturalmente deficitario, come risulta dalla tabella dei parametri obiettivi ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario allegata al rendiconto di gestione 2024 di prossima approvazione.

Si rileva, inoltre, quanto segue:

- l'indice di tempestività dei pagamenti, rilevato trimestralmente nel corso dell'anno, per l'intero anno 2024 è pari a 0,09.
- l'Ente non ha in essere contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l'Ente nell'anno 2024 non ha rilasciato garanzie a favore di enti o altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

SERVIZI

Per quanto riguarda i servizi, si evidenzia che nell'anno 2024 si è provveduto a:

1) erogare contributi a:

- Associazioni e Gruppi operanti sul territorio comunale per attività degli stessi;
- Istituto Comprensivo "G. Bonafini" per diritto allo studio (somme previste nel Piano diritto allo studio 2023/2024);
- Pro Loco Cividatese per attività dell'Associazione, per l'organizzazione della festa di S. Stefano e per l'attività di sorveglianza del Parco Archeologico;

2) continuare il servizio assistenziale tramite i seguenti interventi:

- assistenza educativa per minori e disabili;
- assistenza domiciliare anziani;
- servizio prelievi a domicilio e ambulatoriali;
- prestazioni occasionali "ex voucher" a favore di lavoratori in cassa integrazione e disoccupati.

3) continuare la manutenzione dei siti di proprietà comunale:

- costante monitoraggio dell'acquedotto per garantire la potabilità dell'acqua;
- pulizia dei pozzetti nelle vie comunali;
- manutenzione immobili e del verde pubblico;
- sostituzione segnaletica orizzontale e verticale;
- manutenzione Colonia Pian di Campo.

Il servizio di manutenzione ordinaria delle strade e del verde pubblico, lo spazzamento strade mediante l'utilizzo di motoscopa e il servizio di spazzamento manuale delle strade e la manutenzione del patrimonio comunale sono affidati a due Cooperative Sociali Onlus; sono, inoltre, previsti interventi di pulizia strade a chiamata da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Il servizio di pulizia stabili comunali è affidato a una Cooperativa Sociale garantendo l'inserimento di persone svantaggiate.

E' stata assicurata l'apertura giornaliera del Parco Archeologico tramite volontari e personale della Cooperativa allo scopo incaricata dall'Amministrazione Comunale.

E' stata, altresì, garantita l'apertura della Biblioteca tramite personale della Cooperativa Sociale Onlus incaricata dall'Amministrazione Comunale.

Anche per l'anno 2024 l'Amministrazione Comunale ha voluto riconoscere agli studenti meritevoli frequentanti l'anno scolastico 2023/2024 un premio che viene elargito in occasione della festa patronale del 26 dicembre.

Per la stagione invernale 2023/2024 si è aderito al progetto denominato "FREE SKIPASS", promosso dal Consorzio BIM di Valle Camonica e rivolto agli studenti nati dall'01/01/2008 al 31/12/2018.

Per gli studenti della Scuola Media è stato mantenuto l'istituto dei libri di testo dati in comodato, così come previsto nella delibera di approvazione del Piano diritto allo studio.

Per quanto riguarda le spese correnti anche l'esercizio 2024 è stato caratterizzato da un'attenta gestione del patrimonio comunale con le relative manutenzioni che, di volta in volta, si sono succedute.

Nel corso dell'anno è proseguito il rapporto di collaborazione con:

- a) Il Gruppo Comunale di Protezione Civile;
- b) L'Azienda territoriale per i Servizi alla Persona: assistenza ai minori disabili e domiciliare agli anziani, aiuto ed assistenza a persone particolarmente disagiate.
Dal 20/07/2011 il nostro Comune è entrato a far parte dell'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona (deliberazione consiliare n.11 del 20/07/2011) con conseguente trasferimento delle competenze in capo alla stessa;
- c) Il Centro Diurno Anziani;
- d) L'Associazione Pro Loco Cividatese;
- e) Dal 1° gennaio 2015 il Comune di Civate Camuno ha aderito all'Unione Antichi Borghi di Valle Camonica. Tale adesione rappresenta un elemento di sviluppo e partecipazione per il Comune grazie alla gestione di alcuni servizi.

Considerazioni finali e conclusioni

I documenti contabili di rendiconto sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio in termini di stanziamenti definitivi e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Il consuntivo è stato predisposto secondo lo schema del rendiconto della gestione previsto dalla normativa vigente, che comprende il conto del bilancio, i relativi riepiloghi, il quadro generale riassuntivo, la verifica degli equilibri e lo stato patrimoniale. Al rendiconto sono stati allegati i prospetti del risultato di amministrazione, la composizione del fondo pluriennale vincolato, la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità, il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie, quello degli impegni per missioni, programmi e macro aggregati, la tabella degli accertamenti imputati agli esercizi successivi, quella degli impegni imputati agli esercizi successivi, la tabella dei parametri obiettivi ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ed il prospetto dei dati SIOPE.

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata" mentre risulta correttamente calcolato sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione.

La gestione amministrativa 2024 si è svolta tenendo conto di tutti i principi ed obblighi contabili previsti dalle Leggi finanziarie in vigore, dal T.U.E.L. n. 267/2000 e dal regolamento di contabilità, rispettando in particolar modo i vincoli di entrata/uscita per quanto riguarda la copertura finanziaria di tutti gli impegni assunti.

RELAZIONE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31.12.2024

GLI OBBLIGHI DI CONTABILITÀ PATRIMONIALE

Ai sensi dell'articolo 232, comma 2, del D.lgs. 267/2000 (Tuel), gli enti che rinviando la contabilità economico patrimoniale con riferimento all'esercizio 2024, allegano al rendiconto 2024 una situazione patrimoniale al 31 dicembre 2024 redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e con modalità semplificate individuate e definite dall'allegato A al decreto del 12 Ottobre 2021.

Pertanto gli enti che, in attuazione dell'articolo 232, comma 2, del TUEL, si avvalgono della facoltà di non tenere la contabilità economico patrimoniale allegano al rendiconto la propria Situazione patrimoniale, utilizzando i seguenti dati:

- inventario aggiornato alla data del 31 dicembre dell'anno cui si riferisce il rendiconto;
- rendiconto definitivo;
- ultimo conto del patrimonio approvato o dell'ultima situazione patrimoniale approvata;
- extra-contabili per alcune voci delle disponibilità liquide e per altre voci.

Lo stato patrimoniale rappresenta la composizione quali-quantitativa del patrimonio dell'ente alla data di riferimento.

La Situazione patrimoniale 2024 è stata redatta nel rispetto degli obblighi di legge vigenti, con particolare riferimento ai principi e modelli sopra richiamati.

Si evidenzia in particolar modo che, sulla base di quanto previsto dal Decreto MEF 12 ottobre 2021, L'Ente ha la facoltà di attribuire una valorizzazione nulla alle voci:

- Crediti vs. lo Stato ed altre Amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione;
- Rimanenze;
- Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità;
- Ratei attivi e Risconti attivi;
- Risultato economico dell'esercizio;
- Acconti;
- Ratei passivi e Altri risconti passivi;
- Contributi agli investimenti e Concessioni pluriennali;
- Conti d'ordine.

Non è altresì obbligatoria:

- l'indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo per i Crediti e i Debiti;
- l'indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo per le Immobilizzazioni finanziarie;

- l'indicazione degli importi relativi a beni indisponibili per le immobilizzazioni materiali.

I comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che non tengono la contabilità economico patrimoniale ai sensi dell'art. 232, comma 2, del TUEL, sono tenuti a trasmettere alla BDAP il rendiconto comprensivo della situazione patrimoniale semplificata, secondo lo schema previsto per lo stato patrimoniale nell'allegato 10 al decreto legislativo n. 118 del 2011, e non inviano i seguenti allegati e documenti contabili relativi al rendiconto:

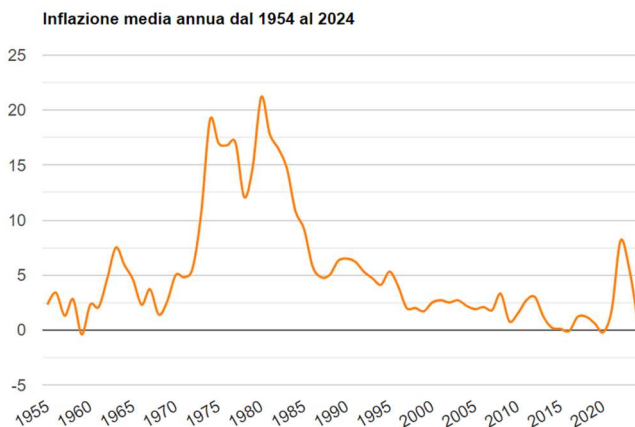
- il conto economico;
- l'allegato h) concernente i costi per missione;
- i moduli economici e patrimoniali del piano dei conti integrato.

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/2024

Fatti di rilievo dell'anno

Il 2024 è stato un anno caratterizzato da numerosi eventi che hanno influenzato profondamente l'economia a livello globale e nazionale. Sebbene la pandemia da Covid-19 sia ormai alle spalle, la sua eredità continua a manifestarsi nelle sfide legate alla ripresa economica, con difficoltà residue nel mercato del lavoro e nell'adattamento alle nuove dinamiche sociali. A queste problematiche si sono aggiunte le persistenti tensioni geopolitiche, in particolare il conflitto in Ucraina, che ha avuto ripercussioni sui mercati energetici globali, e il conflitto tra Israele e Palestina, che ha aumentato l'incertezza internazionale.

Nel 2024, l'**inflazione** in Italia ha registrato un significativo rallentamento rispetto all'anno precedente. Secondo i dati ISTAT, il tasso medio annuo si è attestato all'1,0%, un calo netto rispetto al 5,7% del 2023. Questo miglioramento è stato determinato principalmente dal marcato ribasso dei prezzi dei beni energetici (-10,1%) e da una crescita più moderata dei prezzi dei servizi (+2,8%) e dei beni alimentari (+2,3%). Nonostante una temporanea ripresa dei prezzi degli alimenti non lavorati nel secondo semestre, la tendenza generale ha



<https://www.rivaluta.it/dati/file/inflazione/mediainitalia.asp>

mostrato una stabilizzazione dell'indice dei prezzi al consumo. L'inflazione "core", escludendo beni energetici e alimentari freschi, si è mantenuta sotto il 2% per gran parte dell'anno. Questa dinamica positiva ha reso l'inflazione italiana inferiore alla media dell'area euro, dove il tasso armonizzato (IPCA) ha raggiunto il 2,4%. Le famiglie italiane hanno beneficiato di un parziale recupero del potere d'acquisto, sostenuto dal calo del costo del "carrello della spesa" e dalla diminuzione dei prezzi delle importazioni.

In questo scenario, il governo italiano ha proseguito nell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), concentrandosi sulla realizzazione dei progetti previsti dal programma Next Generation EU. Le priorità nazionali sono rimaste orientate verso la transizione ecologica, la digitalizzazione e il miglioramento della qualità dei servizi pubblici. Per far fronte all'aumento dei costi dei materiali da costruzione che rende difficile l'avvio di nuove gare pubbliche, il **DL Aiuti** – decreto-legge 17 maggio 2022 n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, ha previsto il meccanismo di adeguamento delle basi d'asta tramite il Fondo Opere Indifferibili (FOI).

Criteri di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione della Situazione patrimoniale sono quelli dettati dal D.lgs. 118/2011, con modalità semplificate come previsto dal DM 12 ottobre 2021.

STATO PATRIMONIALE

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo.

Si riportano nella tabella sottostante i valori aggregati per macroclassi.

STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	0,00	1.378,60	-1.378,60
Immobilizzazioni materiali	17.208.878,27	14.989.292,80	2.219.585,47
Immobilizzazioni finanziarie	240.956,23	239.272,78	1.683,45
Totale immobilizzazioni	17.449.834,50	15.229.944,18	2.219.890,32
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	1.476.735,28	3.364.543,33	-1.887.808,05
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	1.357.864,69	1.203.678,74	154.185,95
Totale attivo circolante	2.834.599,97	4.568.222,07	-1.733.622,10
Ratei e Risconti	0,00	0,00	0,00
Totale dell'attivo	20.284.434,47	19.798.166,25	486.268,22
PASSIVO	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Patrimonio netto	18.406.201,15	15.586.536,32	2.819.664,83
Fondo rischi e oneri	40.543,72	30.215,19	10.328,53
Trattamento di fine rapporto (TFR)	0,00	0,00	0,00

Debiti	1.837.689,60	4.181.414,74	-2.343.725,14
Ratei, Risconti e contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
Totale del passivo	20.284.434,47	19.798.166,25	486.268,22
Conti d'ordine	3.323.250,00	3.323.250,00	0,00

Immobilizzazioni

Ai fini dell'elaborazione della Situazione patrimoniale al 31 dicembre 2024 di cui all'articolo 232, comma 2, del TUEL, sono utilizzati i dati dell'inventario aggiornato al 31.12.2024. Tali dati sono stati impiegati per la valorizzazione delle seguenti voci dello schema di stato patrimoniale di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo n. 118 del 2011, comprese le relative sottovoci, escluse quelle riguardanti le immobilizzazioni in corso e acconti.

ABI Immobilizzazioni immateriali

ABII Immobilizzazioni materiali

ABIII Altre immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni immateriali

In base al principio contabile, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Ai beni immateriali si applica l'aliquota del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche.

Nel caso in cui l'Amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi (ad es. bene in locazione) di cui si avvale, tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua) e quello di durata residua dell'affitto.

Immobilizzazioni materiali

Nel Bilancio armonizzato le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti. Nello stato patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono

stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti sono determinati con i seguenti coefficienti, previsti da D.lgs 118/2011.

Beni demaniali:

- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%
- Infrastrutture 3%
- Altri beni demaniali 3%

Altri Beni:

- Fabbricati 2%
- Impianti e macchinari 5%
- Attrezzature industriali e commerciali 5%
- Mezzi di trasporto leggeri 20%
- Mezzi di trasporto pesanti 10%
- Macchinari per ufficio 20%
- Mobili e arredi per ufficio 10%
- Hardware 25%
- Altri beni 20%

Le aliquote non vengono applicate per i beni acquistati nell'esercizio, che iniziano il loro processo di ammortamento nell'esercizio successivo all'acquisto. In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Le cave ed i siti utilizzati per le discariche sono inventariati nella categoria "indisponibili terreni" per cui non sono ammortizzati. I beni, mobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio – o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto, non sono soggetti ad ammortamento.

Si precisa che ai sensi dell'ultimo capoverso del suddetto punto 4.18 i beni immobili sottoposti a vincolo di interesse culturale ex D.lgs. 42/2004 non sono stati assoggettati ad ammortamento.

Nell'ambito delle immobilizzazioni materiali si registra inoltre la consistenza delle immobilizzazioni in corso. Si tratta dei cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente. Le immobilizzazioni in corso sono state valutate al costo di produzione.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio indicato dal principio contabile applicato 4/3.

Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile. A tal fine, l'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzera. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento

della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri.

Nell'esercizio in cui non risulti possibile acquisire il bilancio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione) le partecipazioni in società controllate o partecipate sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente.

Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente per l'impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del "valore del patrimonio netto" dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo.

Nel rispetto del principio contabile generale n. 11. della continuità e della costanza di cui all'allegato n. 1, l'adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale) diventa definitiva.

Per le partecipazioni non azionarie i criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni. Pertanto, anche le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto".

In attuazione dell'articolo 11, comma 6, lettera a), del presente decreto, la relazione sulla gestione allegata al rendiconto indica il criterio di valutazione adottato per tutte le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate (se il costo storico o il metodo del patrimonio netto).

Attivo circolante

Rimanenze

Le rimanenze rilevate alla fine dell'esercizio sono valutate al minore fra il costo di acquisto e il valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n.9, codice civile).

Crediti

I crediti sono esposti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso il fondo svalutazione crediti, portato in diminuzione degli stessi.

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al netto dell'importo del relativo fondo svalutazione crediti e incrementati dell'importo degli eventuali residui attivi stralciati dal conto del bilancio.

Il fondo svalutazione crediti è stato portato quindi in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

I crediti inesigibili stralciati dalla contabilità finanziaria sono mantenuti nello stato patrimoniale, interamente svalutati.

Si riporta di seguito la conciliazione fra i crediti della contabilità economico-patrimoniale e i residui attivi della contabilità finanziaria.

ENTRATE		
SP.A TOTALE CREDITI	(+)	1.476.735,28
FCDE da finanziaria	(+)	229.225,71
DEPOSITI POSTALI E VALORI IN CASSA	(+)	38.476,15
TOTALE		1.744.437,14
Residui attivi		1.744.437,14
differenza		0,00

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Gli eventuali valori delle Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono stati valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Disponibilità liquide

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto dell'ente deve esporre anche i valori delle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, oltre che delle altre riserve indisponibili.

A decorrere dall'anno 2021 alle voci della Situazione patrimoniale riguardanti il fondo di dotazione e le riserve del patrimonio netto sono attribuiti valori pari a quelli risultanti dalle corrispondenti voci dell'ultimo Stato patrimoniale approvato, tenendo conto delle variazioni eventualmente deliberate dal Consiglio comunale.

Per dare attuazione alla novità nella voce riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali (voce d), è attribuito un importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali" al netto degli ammortamenti, corrispondente a quello iscritto nell'attivo patrimoniale; Tali riserve nel corso degli anni sono utilizzate in caso di cessione dei beni, mentre aumentano in conseguenza dell'acquisizione di nuovi cespiti o del sostenimento di manutenzioni straordinarie. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, le riserve in questione sono poi ridotte annualmente per sterilizzare l'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso un'apposita scrittura di rettifica.

La voce e), altre riserve indisponibili, rappresenta il valore dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione o di cessione della partecipazione. Nella stessa voce sono rilevati anche gli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Al Risultato economico dell'esercizio, è sempre attribuito un importo pari a 0.

Il valore della voce "Riserve da risultato economico di esercizi precedenti" è calcolato in maniera automatica come differenza tra il totale dell'Attivo e le altre voci del Passivo.

Il valore attribuito alla voce riserva da permessi di costruire è pari all'importo della voce "Riserva da permessi di costruire" dell'ultimo stato patrimoniale approvato, al netto delle risorse utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni demaniali e patrimoniali indisponibili, cui abbiamo sommato

l'importo delle entrate accertate nell'esercizio di riferimento alla voce del modulo finanziario del piano dei conti integrato E.4.05.01.01.001 "permessi da costruire" non destinate alla copertura delle spese correnti e non utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni demaniali e patrimoniali indisponibili. Tale valore è stato depurato degli ammortamenti riguardanti i beni finanziati dai permessi di costruire diversi dalle opere di urbanizzazione demaniale e del patrimonio indisponibile.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Le voci della Situazione patrimoniale riguardanti i Fondi per rischi ed oneri sono iscritte per un importo pari alle quote accantonate nel risultato di amministrazione 2024, salvo il FCDE il cui valore non è inserito nella Situazione patrimoniale ma solo nel piano dei conti patrimoniale incrementato dell'importo degli eventuali residui attivi stralciati dal conto del bilancio.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Debiti

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

I debiti da finanziamento dell'Ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

I debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza con i residui passivi di eguale natura.

Si riporta di seguito la conciliazione fra i debiti della contabilità economico-patrimoniale e i residui passivi della contabilità finanziaria.

USCITE		
SP. P. TOTALE DEBITI	(+)	1.837.689,60
SP.P. D.1	(-)	772.198,23
TOTALE		1.065.491,37
Residui passivi		1.065.491,37
differenza		0,00

Si rinvia al prospetto della Situazione patrimoniale semplificata per i dettagli delle singole voci.

Conti d'ordine

Si riporta di seguito la descrizione delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente.

Si riporta di seguito la descrizione dei beni appartenenti al patrimonio mobiliare con la relativa destinazione e gli introiti prodotti.

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
CONTI D'ORDINE			
Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00	0,00
Beni di terzi in uso	0,00	0,00	0,00
Beni dati in uso a terzi	0,00	0,00	0,00
Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	3.323.250,00	3.323.250,00	0,00
Garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00	0,00
Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00	0,00
Garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00	0,00
Totale conti d'ordine	3.323.250,00	3.323.250,00	0,00